

Le migrazioni e le malattie infettive.

Congresso SIMIT Triveneto

21/4/12 Presidente :Prof. Enzo Raise

Giovanni Rezza



Significato moderno del termine migrazione

**Movimento di individui o famiglie
generalmente per motivi
economici o sociali**

Il termine “migrazione” descrive movimenti di popolazione in diversi contesti e situazioni

- Invasioni
- Conquiste
- Displacement forzato
- Fuga da disastri naturali
- Outreach mercantile
- Insedimenti coloniali
- Schiavitù

- E' errato dire che le migrazioni rappresentano un fenomeno naturale (es. suggerisce volontarietà ed esclude la migrazione forzata)
- Anche se è vero che 'la migrazione è sempre esistita e ha forgiato il mondo' e che 'è sempre stata parte del comportamento umano' o che 'è un fenomeno vecchio come il mondo', ciò non sta a significare che oggi essa sia praticata allo stesso modo rispetto al passato.

- I flussi migratori sono stati e sono importanti vettori di cambiamenti sociali economici e culturali
- Sebbene sia impossibile determinare il numero di “migranti” in ogni determinata epoca storica, c’è evidenza di coesistenza di stili di vita sedentari e migratori in ogni periodo storico

Migrazione preistorica

- Modificazioni climatiche maggiori causa di flussi migratori su larga scala verso sud (glaciazione) o verso nord (dopo la glaciazione)
- Esempi: migrazioni dall'Asia verso l'Europa (comuni lingue indo-europee); Dall'Asia verso le Americhe (attraverso lo stretto di Behring); dal sud-est asiatico verso Australia, isole del Pacifico, Madagascar

Conquiste, invasioni, e trasferimenti

- Movimenti dalle steppe dell'Asia Centrale
- Esempi: verso est (es. Impero Mongolo verso la Cina) o verso ovest (Impero Mongolo fino a Est-Europa, conquista di Costantinopoli da parte degli Ottomani), o verso sud (Bantu verso il Sud-Africa)

Età delle esplorazioni e migrazione coloniale (circa 550 anni fa)

- Esploratori europei scoprono ‘nuovi mondi’ (America, Asia) e aprono la via agli insediamenti coloniali;
- Fattori mercantili e strategici influenzano la migrazione transoceanica (Americhe, Asia, Africa)
- La mancanza di manodopera favorisce nuove forme di migrazione (15 milioni di schiavi, 30 milioni di lavoratori a contratto da India e Cina)

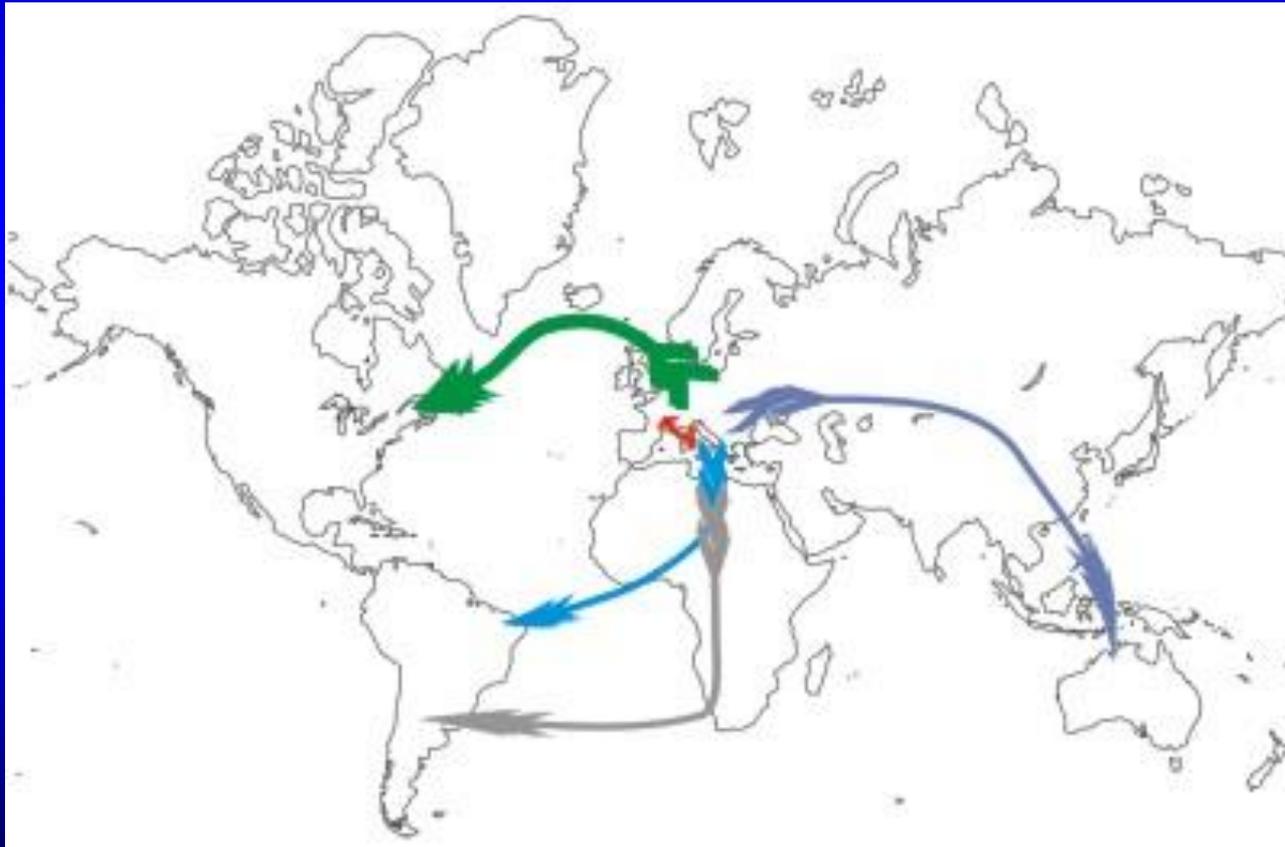
L'impatto della rivoluzione industriale

- Tra il 1846 e il 1890, circa 17 milioni di europei (soprattutto dalle isole Britanniche) migrarono verso il Nuovo Mondo (US, Canada, Brasile, Australia, Sud-Africa)
- Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, alle migrazioni transoceaniche si aggiunsero migrazioni all'interno dell'Europa (Irlandesi verso GB, Ebrei da Russia a GB, Polacchi e Ucraini verso Germania, etc.)

Evoluzione legislativa

Nel 1882, il primo statuto generale sull'immigrazione venne varato dal Congresso degli USA. L'atto definiva con precisione i criteri in base ai quali selezionare gli ingressi (es. l'Atto proibiva specificamente l'ingresso a convitti, persone insane o con probabilità di divenire pesi sociali. Australia e Canada seguirono presto l'esempio degli USA,

Migrazione italiana nel XX secolo



L'emigrazione italiana transoceanica



I boat “people” di inizio ‘900



L'aumento dei comportamenti migratori a fine XX secolo

1965

- 75 milioni di migranti nel mondo
- Numero limitato di “paesi di destinazione”

2002

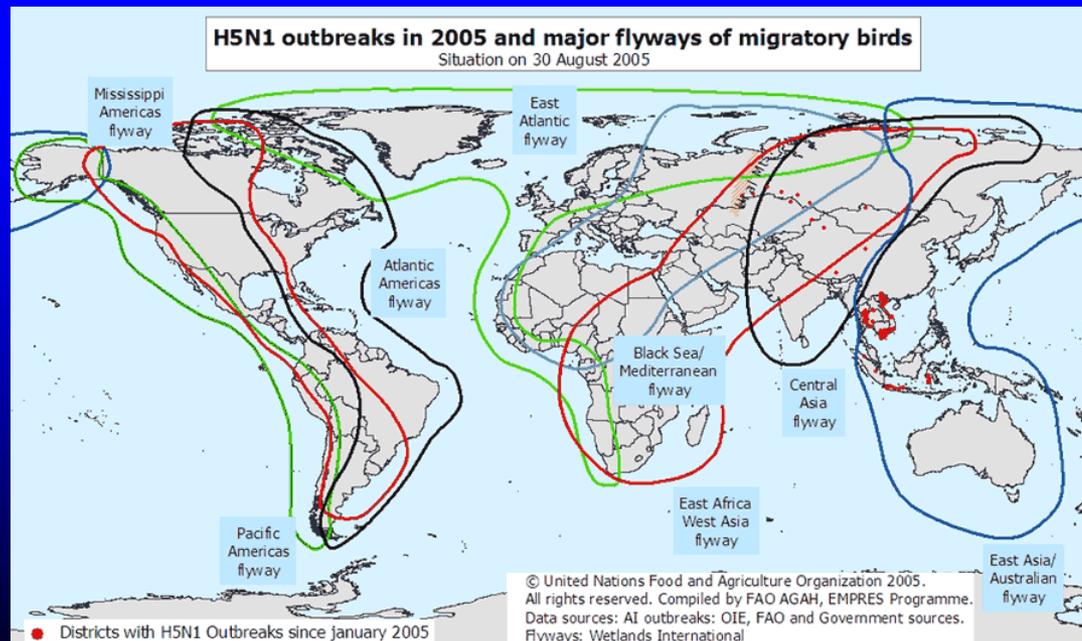
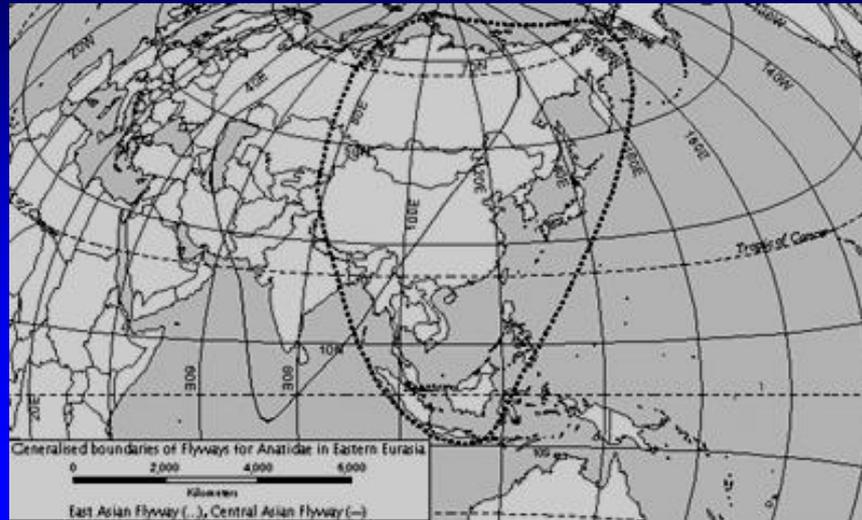
- 175 milioni di migranti
- Quasi ogni paese riceve migranti

L'immigrazione oggi

- Migrazione 'economica' dai paesi poveri verso i paesi più industrializzati
- Migrazioni interne alle aree povere dovute a guerre, persecuzioni, carestie
- Migrazione intellettuale all'interno delle aree sviluppate
- Incertezza sul futuro, fra globalizzazione e sviluppo economico/industriale di PVS

**Movimenti di popolazione
e malattie infettive
una lunga storia**

Rotte migratorie aviarie

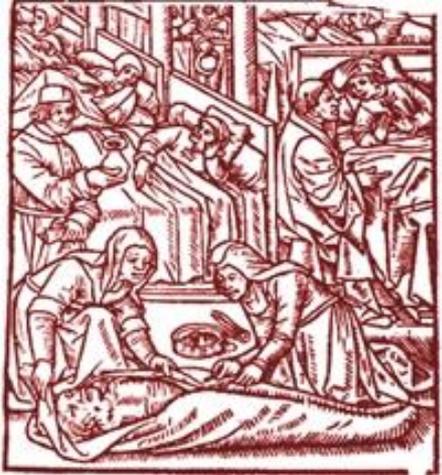


Mesopotamia: 2500-1500 BC

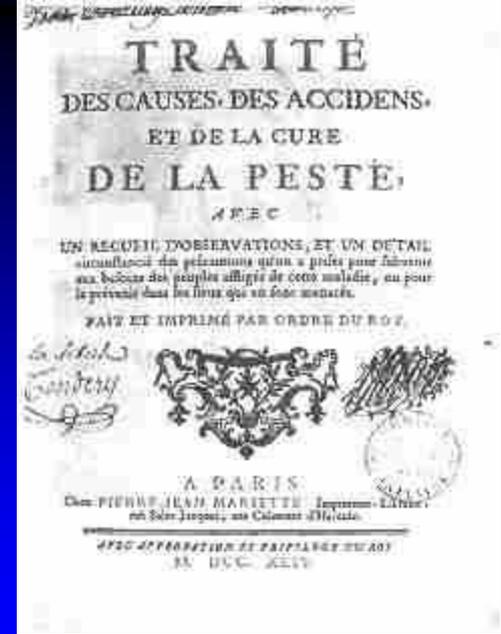


Smallpox, 1500 BC





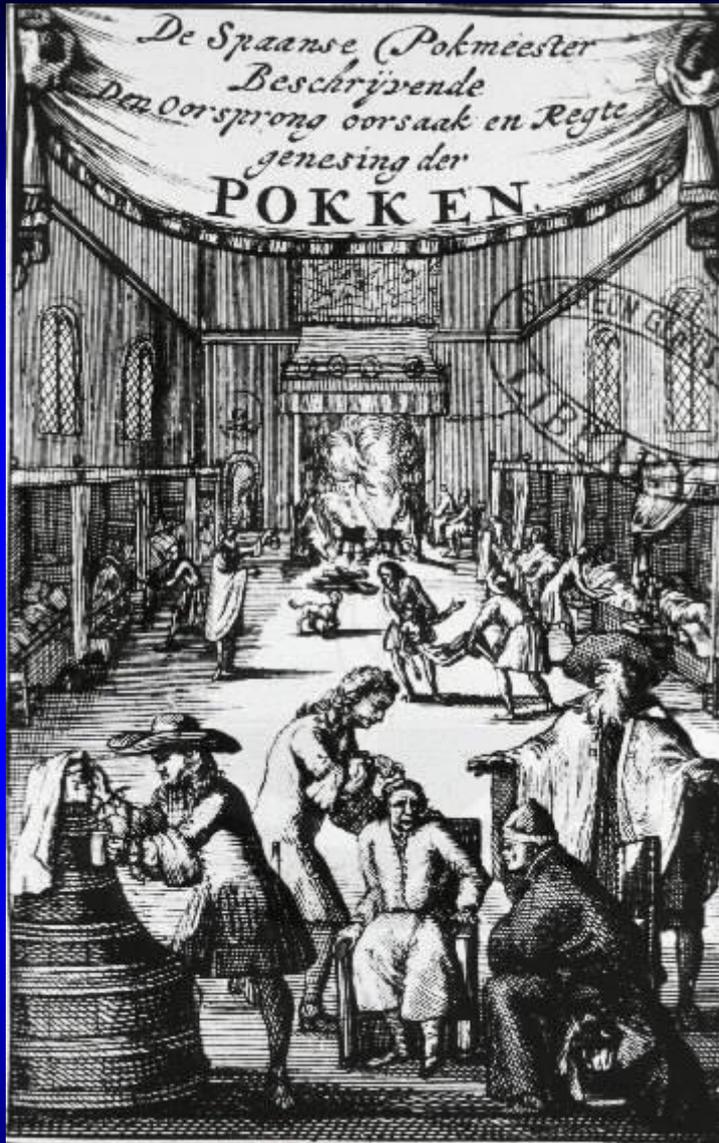
15th Century Plague Physician



La quarantena marittima







Treatment for syphilis in a seventeenth century hospital

HIERONYMI FRACASTORII
SYPHILIS,

SIVE MORBUS GALLICUS
AD P. BEMBVM.

*Vi casus rerum uarij, quæ semi-
na morbum*

*Insuetum, nec longa ulli per se
cula uisum*

*Attulerint: nostra qui tempesta-
te per omnem*

Europam, partimq; Asiam, Libyæq; per urbes

Sæuijt: in Latium uero per tristia bella

Gallorum irrupit: nempeq; à gente recepit.

Nec non et quæ cura: et opis quid comperit usus,

Magnaq; in angustiis hominum sollertia rebus:

Et monstrata Deum auxilia, et data munera cæli,

Hinc canere, et longe secretas quærere causas

À Æra per liquidum, et uàsti per fydra clymphi

Incipiam, dulci quando nouitatis amore

**Movimenti di popolazione e
migrazioni nel mondo
contemporaneo**

Quali effetti sulla salute?

Il trasporto veloce come determinante di diffusione delle malattie infettive



Chikungunya

La doppia globalizzazione di vettori e uomini e la migrazione di un virus tropicale

I problemi degli immigrati e i modelli di risposta

- Fragilità economica
- Marginalità, sovraffollamento e promiscuità (si ammala il migrante sano?)
- Barriere linguistiche e culturali
- Difficoltà nell'accesso alle strutture sanitarie
- Problemi relativi alla salute mentale

HIV e MR-TB

- Qual è l'impatto della migrazione sulle patologie infettive croniche?
- E' possibile una strategia di contenimento basata sull'accesso alla diagnosi e al trattamento?

Ellis Island: i controlli al'ingresso



Conclusioni

- Non è utile negare che i fenomeni migratori possono contribuire in parte alla diffusione di alcune malattie infettive
- E' irrealistico arrestare la diffusione di malattie infettive blindando le frontiere, ma una attenta sorveglianza clinica ed epidemiologica può favorire il loro contenimento
- La marginalità in cui si trovano fasce di immigrati può influenzare ritardi nella diagnosi e nell'accesso alle terapie
- Intervenire nei paesi poveri per contenere la diffusione di malattie infettive emergenti può rappresentare una modalità efficiente per prevenire una diffusione a livello globale